PALERMO

28 luglio 2016

Torino dice no ai rifiuti siciliani nelle strade resta l'emergenza

> La sindaca e i 5Stelle del capoluogo piemontese stoppano l'accordo Chiamparino-Crocetta
> Si bloccano le discariche di Bellolampo e di Trapani. La Regione: "C'è chi lavora per il caos"

La sindaca di Torino, Chiara Appendino, e i 5 stelle piemontesi dicono no ai rifiuti della Sicilia. Anche alcuni sindaci del Torinese, targati Pd, si oppongono. E i vertici dell'Ato che gestisce il termovalorizzatore del Gerbido si tirano fuori: «Mai consultati, ci pronunceremo ma solo a settembre». Traballa l'accordo fra Chiamparino e Crocetta, che invita alla mobilitazione i grillini siciliani. Il governatore piemontese: «Assurde distinzioni sulla provenienza dei rifiuti, c'è spazzatura che arriva da Comuni siciliani a 5Stelle». Intanto la discarica di Trapani annuncia lo stop di 24 ore per manutenzione e quella di Bellolampo blocca per tre giorni l'ingresso degli autocompattatori della provincia. La Contrafatto: «Si cerca l'emergenza».

LAURIA E REALE ALLE PAGINE II E III

I rifiuti siciliani a Torino veto della Appendino scontro fra Crocetta e M5S

Il movimento: "È una provocazione politica" A rischio l'utilizzo dell'inceneritore piemontese

EMANUELE LAURIA

Quella scelta di inviare l'immondizia siciliana in un feudo grillino proprio non è andata giù a M5S: anzi, è apparsa "una provocazione politica". E così, sull'asse Palermo-Torino, 5Stelle ha congegnato la grande rappresaglia: no ai rifiuti provenienti dall'Isola, fa sapere la neo-sindaca della città piemontese Chiara Appendino.

Traballa, d'un tratto, l'intesa che era data per fatta fra il governatore Rosario Crocetta e l'omologo Sergio Chiamparino, entrambi esponenti del Pd. Perché la Appendino ha tutta l'intenzione di do: è lì, in questo termovalorizzatore che dista 1.600 chilometri dalla Sicilia, che dovrebbe (a questo punto il condizionale è più che prudenziale) finire la spazzatura della provincia di Palermo ridimensionare la portata del problema dicendo che alla fine il carico complessivo sarà solo di 3 mila tonnellate ma la questione è aperta. È rovente. Perché la Appendino sta già facendo proseliti rietà all'iniziativa assunta dalla Regione Piemonte» e contestano a Chiamparino di «non avere informato i Comuni rientranti nell'area di influenza dell'impianto». La contestazione mossa lità e l'inerzia decennali di altre istituzioni — scrivono i quattro sindaci piemontesi — non possono essere pagate da chi si è speso virtuosamente sul fronte della gestione dei rifiuti».
una decisione all'assemblea dell'ente «che si pronuncerà nella prima seduta utile che si terrà probabilmente a settembre». Una nota che non può che raggelare Crocetta, il quale ha bisogno preso» per la posizione di M5S a Torino e invita i 5Stelle all'Ars a «mobilitarsi a difesa della Sicilia». Da quest'orecchio il portavoce Giancarlo Cancelleri, candidato in pectore alla successione di far sentire la sua voce contraria nell'assemblea dell'Ato rifiuti torinese, di cui il suo Comune detiene il 35 per cento delle quote e che poi è l'organismo che sovrintende all'inceneritore del Gerbiche Bellolampo non accoglie. L'accordo fra Crocetta e Chiamparino prevede il conferimento di 15 mila tonnellate nell'impianto del Gerbido, l'inquilino di Palazzo d'Orleans ieri ha cercato di fra gli altri amministratori dell'Ato torinese. E ha pure gioco facile: in una lettera a Chiamparino, i sindaci di Beinasco, Grugliasco, Rivoli e Orbassano (i primi tre sono del Pd) urlano la loro «contra- al governatore del Piemonte è quella di aver acquisito l'assenso dell'Ato rifiuti di Torino solo con una telefonata e di non avere coinvolto formalmente gli organi del consorzio. «L'irresponsabi-

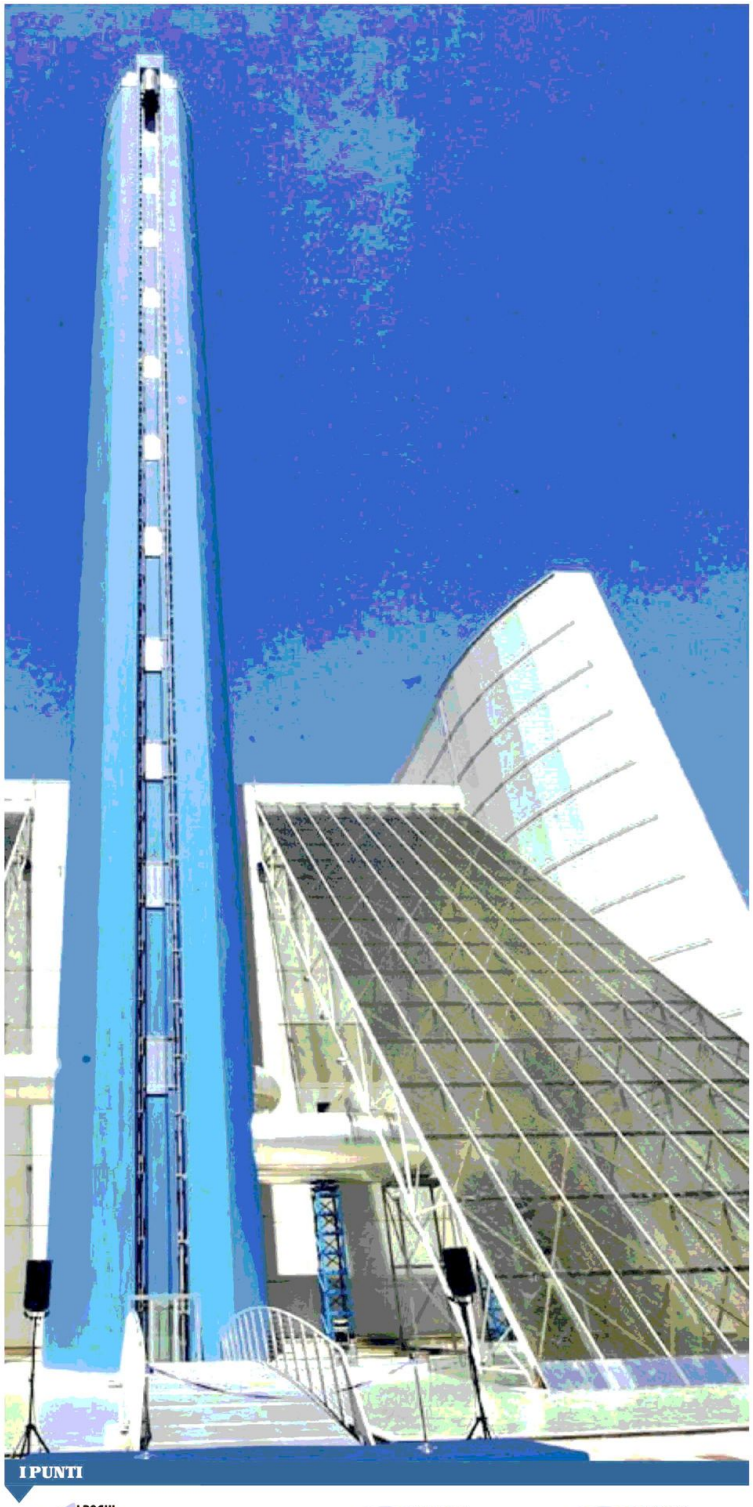
Non solo: il presidente dell'Ato torinese, Diego Caltagirone (peraltro originario di Grotte), precisa «di non essersi mai espresso ufficialmente in merito ai rifiuti dalla Sicilia». E rinvia di risolvere subito l'emergenza esplosa in questi giorni soprattutto nel Palermitano e nel Trapanese. Crocetta ora dice che «erano prevedibili le indisponibilità nordiste», si mostra comunque «sor-

Crocetta, non ci sente: «Fra tanti posti che potevano scegliere come pattumiera, in Italia, hanno selezionato proprio una delle due città amministrate dal Movimento. Una chiara provocazione. rizzazione, ha preferito un accordo con il compagno di merende Chiamparino: a rimetterci saranno i cittadini costretti a respirare oltre ai veleni dei rifiuti piemontesi anche quelli che la miope amto di Torino di ricevere i rifiuti dall'Isola. Il governatore piemontese continua a fare da sponda a Crocetta e ironizza sul colore dell'immondizia: «Non rilevano le differenze geografiche, non conta se i rifiuti provengono dal-

Questa emergenza — dice Cancelleri — era evitabilissima, facendo un piano rifiuti e prevedendo impianti a sostegno della differenziata. Crocetta ha preferito rendere necessaria la termovalo-ministrazione Crocetta non è in grado di smaltire».

Ora Palazzo d'Orleans auspica che Chiamparino, per motivi di emergenza pubblica e solidarietà nazionale, possa imporre all'A-

IN PRIMO PIANO
Il presidente della Regione siciliana Rosario Crocetta Sotto il sindaco di Porto Empedocle Ida Carmina Nella foto al centro l'inceneritore torinese di Gerbido



I PUNTI

1 I ROGHI
Il primo segnale del mercoledì nero arriva da Porto Empedocle: nella notte vengono incendiati i rifiuti. Cumuli di immondizia fanno capolino nel Palermitano

2 L'ALLARME
A metà mattinata l'annuncio da Trapani: oggi la discarica che accoglie l'immondizia di tutta la provincia si fermerà per la manutenzione durerà l'intera giornata

3 ALTRO STOP
Da Bellolampo l'altro stop: la Rap comunica l'impossibilità di accogliere i rifiuti del Palermitano per smaltire l'arretrato. Lo stop durerà tre giorni

L'emergenza

I rifiuti siciliani a Torino veto della Appendino scontro fra Crocetta e M5S

Il movimento: "È una provocazione politica"
A rischio l'utilizzo dell'inceneritore piemontese

La sindaca grillina difende la collega "Chiara ha fatto bene a dirci di no"

La polemica. Si formano gli impianti di Trapani e Bellolampo, l'assessore Centinaio attacca su Facebook il sindaco di Palermo

Nei comuni torna il caos e il governo all'impasse ora grida al complotto